



EFFEMERIDI

CONVERSAZIONE NELLA CATTEDRALE

Compendio e riflessioni di metà consiliatura

DI GIUSEPPE MARGIOTTA

Non lasciatevi sviare dal titolo. Non c'è nulla di confessionale o religioso nelle righe che seguono, né tanto meno delle recenti suggestioni vaticane. Si tratta di un omaggio a **Mario Vargas Losa**, il premio Nobel per la letteratura recentemente scomparso. Avrei potuto ugualmente intessere l'articolo con altri titoli dello scrittore ispano-peruviano. Il primo che mi è venuto in mente è stato *"Avventure della ragazza cattiva"*, ma avrebbe inevitabilmente indirizzato i più maligni verso un bersaglio facile, ma totalmente estraneo ai nostri ragionamenti. Il secondo titolo sarebbe stato ancora più imbarazzante, *"La festa del caprone"*, che avrebbe rimandato a un passato in cui un discutibile decisionismo, per lungo tempo considerato positivo, è divenuto imbarazzante nel pensiero di molti. Conversazione nella cattedrale è un discorso da caffè, più esattamente ambientato in un locale popolare al centro di Lima conosciuto come *"La Catedral"*. Ma andiamo per ordine.



siglieri nazionali o tutti i presidenti di ordine), è ragionevole che essi decidano su un particolare argomento contando i voti. In questo caso viene a determinarsi una maggioranza rispetto alla singola decisione. È quindi possibile che decisione per decisione i singoli votino diversamente, alcune volte venendo a far parte di quella specifica e puntuale maggioranza o unanimità, altre volte restando in minoranza. Cosa diversa sono le maggioranze precostituite, per cui una parte dell'insieme si organizza come maggioranza di governo e cerca di votare sempre compatta; automaticamente gli esclusi da questa "maggioranza", esclusi sia per loro scelta sia per decisione della maggioranza che li rifiuta, diventano "minoranza" (cfr. Enciclopedia Treccani). Vogliamo una maggioranza stabile per governare? Vogliamo che un insieme invariabile di persone che si costituisce e riesce a rimanere maggioranza si appropri di fatto di queste funzioni perché ogni volta che si decide ha il maggior numero di voti per decidere? Può darsi. È preferibile, invece e a mio avviso, in una logica di coinvolgimento reciproco e di confronto di idee, che vi siano insieme che praticano il criterio della maggioranza numerica per decidere (ché altrimenti non potrebbero decidere), ma non praticano, per difficoltà o per scelta, maggioranze per governare, che potrebbero far sottovalutare o valutare erroneamente fatti e problematiche di cui siamo depositari a nome dell'intero *corpus* degli ingegneri.

LA NARRAZIONE

Tutto ciò chiarito, da dove nasce la narrazione di cui parlavamo prima? Da semplice pregiudizio o, peggio, da interessi di bottega, magari legittimi, ma pur sempre di parte, che tendono ad affermare un'implicita incapacità di governare, sottintendendone altre di ben più brillante segno. Se andiamo al concreto scopriremo, invece, che questa consiliatura ha finora svolto il proprio compito con grande determinazione e con risultati non trascurabili.

MAGGIORANZA PER DECIDERE E MAGGIORANZA PER GOVERNARE

La natura precostituzionale del nostro sistema ordinistico rende questa lettura difficile in quanto, non esistendo delle liste predeterminate (semmai delle liste informali) ed essendo tutti i consiglieri eletti in un unico contesto, l'idea stessa di maggioranza e opposizione assume significati differenti da quelli parlamentari o comunali.

In democrazia, dato un insieme di esseri umani (nel nostro caso i con-

siglieri Board, e mantenuto la vicepresidenza di ECEC con Roberto Orvieto. In campo nazionale la centralità della nostra categoria è sempre più confermata: lo affermano l'incisività con cui abbiamo conquistato nel 2023 la prima legge efficace sull'equo compenso, a lungo preparata nella precedente consiliatura, e l'azione ugualmente incisiva nel dibattito sul nuovo codice dei contratti e sul correttivo 2025 che ci ha visti prudenti ma determinati e competenti, salvaguardando i risultati sostanziali già acquisiti e guadagnando risultati altrimenti difficili.

I TAVOLI MINISTERIALI

Siamo presenti, come è più che in passato, in tavoli ministeriali e interministeriali. Siamo in prima linea nei due settori strategici, scelti dalla presidenza Perrini: il rafforzamento del valore del titolo di studio, la battaglia per la laurea abilitante, inopinatamente trascurata nel 2021 quando fu approvata la legge in materia; e ancora la revisione del D.P.R. 328/2001, per ottenere una ragionata risoluzione dell'annosa vicenda delle lauree triennali. Le interlocuzioni con il MUR e il Tavolo Operativo con Rappresentanti CUN-CRUI-COPI sono in continuo aggiornamento grazie all'impegno del nostro GdL "Attività sulla Formazione Universitaria". È certamente aumentata la considerazione nei confronti del CNI da parte del Ministero della Giustizia, che ci considera interlocutori affidabili e con cui intratteniamo rapporti privilegiati; che ci hanno guadagnato un rafforzamento del ruolo istituzionale del sistema Ordinistico, scongiurando la visione riduttiva del CNI come ente associativo e di semplice rappresentanza di categoria. Ci stiamo battendo per difendere la professionalità degli ingegneri, non gli interessi di parte, in ambiti fortemente connotati come l'ingegneria forense e l'ingegneria biomedica e clinica. Stabili e proficui sono i rapporti con i principali Ministeri con refferenze tecniche: MIT, MIMIT, MASE, Ministero per le disabilità, che hanno con noi un rapporto privilegiato, oltre al Ministero per la protezione Civile e le Politiche del mare, con cui intratteniamo anche stretti rapporti funzionali attraverso STN.

I GRUPPI DI LAVORO

Quanto ai Gruppi di lavoro, la quantità e la qualità dei Gruppi di lavoro permanenti e dei Gruppi temporanei tematici hanno superato ogni precedente grazie all'impegno dei diversi consiglieri delegati. Sul piano statistico il numero di tali gruppi ha superato la soglia dei 40, il numero delle riunioni è divenuto "legione", senza tenere conto della rinnovata attività degli organismi e comitati permanenti, ivi compreso il Network Giovani e i cinque Dipartimenti della Fondazione.

I grandi incontri annuali di "Ingenio al Femminile" e la "Giornata della Sicurezza" sono stati implementati da importanti eventi che si avviano a divenire anch'essi appuntamenti

importanti non solo per la categoria: la "Giornata dell'ingegneria economica", la "Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio di Dissesto idrogeologico" ne sono due esempi illuminanti; il ciclo di Convegni sul "Salva-casa", la "Giornata Nazionale dell'Impiantistica Sportiva", altri importanti eventi che hanno avuto grande eco, assieme all'imminente ciclo di eventi dedicato all'Ingegneria del Mare, sono il frutto di creatività e dedizione. Sicuramente ne dimentico altri, ma l'interessante è capire di cosa parliamo. Si tratta non solo di eventi in sé ma la dimostrazione della forte presenza del CNI accanto a partner istituzionali e non, come ANCE, ANCI, CONI, Consiglio Superiore dei lavori Pubblici, etc. I nostri Consiglieri sono presenti come relatori non solo negli eventi da noi organizzati, ma dovunque viene apprezzata la nostra preparazione e competenza. Nel campo della comunicazione la nostra azione è costante e incisiva. Anche l'efficienza della struttura amministrativa dell'Ente ha fatto grandi passi avanti. L'immagine di scarsa reattività, forse ingiustificata, è stata superata. Ad oggi sono state emesse più di 280 circolari, che corrispondono a circa 120 circolari/anno rispetto alla media di 90 della passata sessione (1000 in undici anni), oltre a una quantità di pareri espressi veramente imponente, e a un lavoro defaticante per seguire le diverse attività del Consiglio e dei Consiglieri. La competenza e il rendimento degli uffici è comprovata dalla grande capacità di spesa e dalla dimostrazione di efficienza nell'organizzazione, gestione e conduzione dei cicli di Seminari per "La gestione amministrativa degli ordini territoriali" e "Percorsi di Etica e Deontologia Professionale", tanto per fare un esempio. La macchina amministrativa va tanto meglio quanto meno si vede. Abbiamo faticato, è vero, nella modifica dello statuto della Fondazione CNI e alla nomina del nuovo CdA, dopo l'immediato smantellamento della società CNI Servizi srl, ma non si trattava di una modifica di routine! Un punto di frizione è stato il rinnovato Testa Unico 2025 sulla formazione, ma si tratta di una dialettica interna al sistema degli Ordini, che ha dato motivo di vedute differenti dentro e soprattutto fuori del Consiglio. A volte la mancanza di mediazione (ovvero una mediazione sofferta) può creare difficoltà, ma si tratta di situazioni difficilmente evitabili senza buonsenso.

CONCLUSIONE

Vi sembra che la categoria stia soffrendo per le dialettiche in seno al Consiglio?

Vi pare che al di fuori delle dispute di politica interna si avverta veramente un calo di incisività della nostra azione? Credo di no.

L'incipit del romanzo, che dà il titolo a questo articolo, è considerato uno dei più incisivi di tutta la letteratura mondiale. Andate a leggerlo e ognuno potrà liberamente coniugare e attribuire come crede la domanda chiave del romanzo, che non vi riferisco per semplice cattiveria.